VIA CRUCIS CITTADINA

Meditazioni e intercessioni preparate dalle varie parrocchie:
Pergine - Canezza - Zivignago - Masetti
Ischia - Santa Caterina - San Vito - Canale -
Susà - Costasavina - Roncogno

3 aprile 2020
Nei tristi tempi di Covid-19

I° Stazione
Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (MT 27,22-26)

Pilato (disse alla folla): "Che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". [23] Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».
[24] Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". [25] E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». [26] Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

Perché Gesù viene condannato a morte? Perché senza mezzi termini si vuole annientarlo, farlo sparire?
Forse perché ha toccato troppe coscienze, ha aperto troppi occhi, ha fatto vacillare i "giusti"?
Anche noi quando siamo toccati nel vivo delle nostre sicurezze, come sta accadendo in questi giorni di grandi incertezze sulla vita, quando ci sentiamo in colpa, quando il nostro cuore ci parla ma noi non lo ascoltiamo, troviamo molto facile condannare, troviamo normale condannare, troviamo spontaneo alleggerirci la coscienza trovando le colpe in ciò che ci circonda.
Anche tra le mura delle nostre case, proprio dove dovremmo in-

segnare ai nostri figli il perdono, il rispetto, la tolleranza siamo pronti a giudicarci e a condannarci reciprocamente.
L'esperienza della crisi che stiamo vivendo a causa dell'emergenza coronavirus può gettare ancora più ombre sul senso della perseveranza nelle relazioni famigliari, oppure può fare luce sul fatto che l'amore vissuto come sentimento di dono e rispetto reciproco è alla base della vita
Tu, il Condannato, con il tuo sguardo carico d'amore ci ricordi che se pure i nostri giudizi fossero fondati ed il fratello avesse sbagliato nei nostri confronti, tu "... rimetterai a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Intercessioni

Diciamo insieme: **ascoltaci Signore**

- Signore, fa' che tra marito e moglie e genitori e figli non ci sia mai giudizio, ma sempre dialogo e comprensione.

- Signore, dacci la forza di amare anche e soprattutto quando ci costa fatica.

- Signore stai vicino a coloro che in questi giorni, sono condannati dalla malattia a gli ultimi giorni della loro vita in solitudine. Sii vicino ai loro famigliari che, impossibilitati ad essere loro accanto, debbono assistere impotenti alla loro fine.

II stazione

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt.27, 27-31)

[27]Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. [28] Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, [29]intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". [30]Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. [31] Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

E' molto scomodo avere un Signore così; è scandaloso!
La stoltezza della croce ci toglie il fiato. Sì, noi abbiamo paura! "Se trattano così il legno verde, che ne sarà del secco?". Sogniamo un regno di Dio forte, convincente, simpatico, accessibile a tutti, facile e comodo! Invece ci viene presentato un coronato di spine, flagellato e sfigurato tanto da suscitare orrore. Lo vediamo umiliato fino alla completa spogliazione della dignità umana e non ci va di fare la sua fine, di seguirlo in silenzio "senza aprire bocca". Non accettiamo di essere "agnello mansueto condotto al macello". Ci fa paura la persecuzione, il vacillare delle nostre certezze e sicurezze ci getta nel panico. Il disprezzo dei signori della scienza, dei politici, dei padroni del mercato e del potere, ci spinge a diventare servili e schiavi: non vogliamo soccombere. Abbiamo paura di una fede troppo grande, essa mette a nudo la nostra povertà, il nostro egoismo; ci costringe ad uscire dal comodo buon vivere.

Intercessioni

Diciamo insieme: **Signore, noi ti preghiamo**

- Aiutaci, o Signore, a riconoscere in chi soffre e chi è debole il tuo volto, ad aprire i nostri cuori rendendoci generosi verso tutti i fratelli specialmente i più poveri.

- Aiutaci a non scoraggiarci davanti alle beffe del mondo quando l'obbedienza alla tua volontà viene messa in ridicolo. Insegnaci a bandire l'egoismo, la sopraffazione e l'affanno verso le cose materiali che ci isolano sempre più dai nostri fratelli.

- Aiutaci , o Signore, ad accettare la croce dell'incertezza, del dolore, della solitudine, del lutto, della paura, della malattia e della fame, a non lamentarci e a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte a ciò che stiamo vivendo.

III stazione
Gesù cade

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4-6)

4 Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.
5 Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
6 Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

È un Gesù fragile, umanissimo, quello che contempliamo con stupore in questa stazione di grande dolore. Ma è proprio questo suo cadere nella polvere, che rivela ancora di più il suo immenso amore.
È pressato dalla folla, stordito dalle grida dei soldati, bruciante per le piaghe della flagellazione, colmo di amarezza interiore per l'immensa ingratitudine umana. E cade. Cade per terra!
In questa caduta, in questo cedere al peso e alla fatica Gesù si fa ancora una volta maestro di vita. Ci insegna ad accettare le nostre fragilità, a non scoraggiarci per i nostri fallimenti a riconoscere i nostri limiti. Gesù ci aiuta anche ad accogliere la fragilità degli altri, a non infierire su chi è caduto, a non essere indifferenti verso chi cade. E ci da la forza a non chiudere la porta a chi bussa alle nostre case, chiedendo asilo e dignità.
È infatti nella nostra fragilità che si specchia il vero volto del nostro Dio!

Intercessioni:

Diciamo insieme: **Rialzaci Signore, nostra forza.**

- O Gesù la tua caduta sia la nostra forza nelle tentazioni; ci sostenga per non cadere in peccato e, se per la nostra debolezza finiamo a terra, la tua misericordia ci aiuti a rialzarci.

- O mansuetissimo Gesù, dinanzi a tanta umiltà, ci sentiamo confusi e pieni di vergogna. Umilia il nostro orgoglio e rendici docili ai tuoi richiami di amore. Insegnaci ad essere mano tesa a tutti coloro che vivono umiliati e oppressi.

- Gesù, in questo momento di prova, facci comprendere quali sono i veri valori della vita. Fa' che possiamo uscire da questa situazione capaci di non pensare solo a noi stessi.

IV stazione
Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 2, 34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spa- da trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Meditazione

Vedere il proprio figlio morire è la sorte peggiore che si possa augurare ad una persona, la più innaturale. Siamo sempre impreparati di fronte alla crudeltà e alla sofferenza della vita. Maria, anche se sa che sta accompagnando suo figlio alla morte, è triste ma non disperata, perché sa, lo sente, come solo le mamme sentono, che suo figlio lo rivedrà presto.
Quel figlio che, quando venne presentato al tempio, incarnò la luce che illumina il mondo. Ma per molti, oggi come allora, Gesù continua ad essere uno scandalo, un segno di contraddizione perché destinato a rovesciare e capovolgere le leggi e le tradizioni, una bandiera in nome della quale gli uomini combattono gli uni contro gli altri.
Oggi ci ritroviamo ancora immersi "in fitte tenebre, presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa, tutti fragili e disorientati", come ha testimoniato papa Francesco durante il suo discorso in piazza San Pietro deserta.
O Maria, che hai vissuto e condiviso il dolore di tuo figlio Gesù, guarda alle nostre sofferenze e aiutaci in questo difficile momento.

Intercessioni:

Diciamo insieme: **Accompagnaci, Maria, nel nostro cammino.**

- Dio santo, il tuo Figlio porta la luce nella vita e nel mondo. Fa' che diventiamo anche noi luce per gli altri.

- Maria, tu che eri presente ai piedi della croce, aiuta e sostieni tutti coloro che, in questo periodo, non possono accompagnare i propri cari verso l'ultimo viaggio.

- Resta accanto, o Maria, a tutti coloro che assistono con dedizione i malati, gli anziani e tutti coloro che soffrono.

V stazione
Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Meditazione

Da una omelia di Papa Francesco

Il mondo ha bisogno ancora di "cirenei" che con coraggio si mettano a servizio di chi è nel bisogno. In questi giorni possiamo guardare ai tanti "cirenei" che pur nella paura stanno reagendo donando la loro vita.
Li vediamo nelle persone comuni che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste, né nelle grandi passerelle...ma, come il Cireneo 2000 anni fa scrivono, anche oggi, la nostra storia: sono medici, infermieri, addetti dei supermercati, delle pulizie... badanti, trasportatori, forze dell'ordine... volontari, sacerdoti, religiosi e tanti che hanno compreso che non ci si salva da soli.
Attraverso loro ci stiamo rendendo conto di essere tutti importanti e necessari... tutti bisognosi di confortarci e aiutarci a vicenda

Intercessioni

Diciamo insieme: **Signore, rendici strumenti della tua pace**

- Aiutaci o Signore a trovare il coraggio di inventare nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà.

- Proteggi, o Signore, quanti si dedicano senza risparmio alla salute dei fratelli.

- Fa' o Signore che quanti sono nel dolore, per aver dovuto congedarsi in fretta dai loro affetti più cari, possano trovare conforto nella nostra vicinanza.

VI stazione
Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Meditazione

Signore, una donna si avvicina a te per asciugare il tuo volto insanguinato, grondante di sudore e anche di lacrime. Probabilmente, anche se il Vangelo non ce lo dice, i tuoi occhi hanno pianto per il dolore e la fatica sopportate in quel momento; per quella corona di spine conficcata in testa, che ad ogni tuo movimento provocava una fitta atroce.
La Veronica ha desiderato correrti incontro sulla via della croce per darti un po' di sollievo. E tu Signore, mentre lei ti asciugava il volto, l'hai guardata nella profondità dei suoi occhi, fino a vedere il suo cuore che, colmo di pietà per te, chiedeva perdono.

Intercessioni

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore**

- Come la Veronica che ha asciugato dal sudore e dal sangue il Tuo volto sofferente, dacci o Gesù, la sensibilità e la forza di alleviare le tristezze e le sofferenze dal viso di chi incontriamo o ci sta vicino.

- Aiutaci, o Signore, a riconoscere ed apprezzare le qualità di ogni persona; ad avere la carità di non coprirci la faccia davanti a chi, ai nostri occhi, non ha bellezza, non ci piace oppure è un uomo reietto e disprezzato; fa' che il nostro sguardo sia attirato e penetri nel cuore di queste persone che spesso sono le più bisognose di stima e di aiuto gratuito.

- Tutti noi, nella nostra vita, viviamo periodi di difficoltà che ci sembrano insormontabili. Aiutaci, o Signore, a non chiuderci in noi stessi e ad accogliere ed apprezzare l'aiuto che ci viene offerto dagli altri.

VII stazione
Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc.23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Meditazione

Sentire Gesù mentre rimprovera le donne di Gerusalemme che lo seguono piangendo e lamentandosi, ci fa riflettere. Come intenderlo? Il rimprovero è rivolto ad una pietà puramente sentimentale, che non diventa conversione e fede vissuta. Non serve compiangere a parole e sentimentalmente le sofferenze di questo mondo mentre la nostra vita continua come sempre. Per questo il Signore ci avverte del pericolo in cui noi stessi siamo. Ci mostra la serietà del peccato e la serietà del giudizio. Cosi come allora così anche adesso noi piangiamo e ci lamentiamo per la situazione che stiamo vivendo, ma come viviamo la nostra fede in Lui? Banalizziamo il mistero del male, cerchiamo la pace dove non

c'è, ci preoccupiamo della nostra vita, senza pensare a quella degli altri..... Gesù soffre adesso come allora, lo leggiamo in (Lc.19,41-42), mentre piange e si lamenta perché i suoi abitanti non hanno voluto accogliere il suo messaggio di giustizia e di pace.

Intercessioni

Diciamo insieme: **Signore pietà**

- La tua presenza, Gesù, dava fastidio, allora come adesso; per questo hanno deciso di ucciderti e per questo anche oggi vogliono eliminare ogni tua rappresentazione. Aiutaci, come le "Pie donne", a seguirti, non piangendo e lamentandoci, ma con una fede forte per testimoniare il tuo amore e la tua verità.

- Gesù, se pensiamo e crediamo che la tua dolorosa passione ha dato un valore grande alla sofferenza di ogni uomo, aiutaci ad accettare per fede e per grazia le nostre piccole e grandi croci.

- Il peccato, se per molti non è importante, di fatto è la peggiore delle malattie che ogni uomo possa contrarre. Per un minimo disturbo fisico corriamo dal medico. Aiutaci Signore in questo tempo di Quaresima a riconoscere il nostro male interiore per poter correre da Te attraverso i tuoi "medici Spirituali".

VIII stazione
Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica.
Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. [24] Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice:
Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
E i soldati fecero così.

Meditazione

Gesù viene spogliato delle sue vesti. Anche quest'umana umiliazione deve subire. Il vestito conferisce all'uomo la sua posizione sociale; gli dà il suo posto nella società, lo fa essere qualcuno.
Essere spogliato in pubblico significa che Gesù non è più nessuno, non è nient'altro che un emarginato, disprezzato da tutti. Gesù, in questo modo, assume ancora una volta la situazione dell'uomo caduto.
Sotto la croce i soldati tirano a sorte per dividersi i suoi miseri averi, le sue vesti. Ma quegli uomini non capiscono, non comprendono che quello che secondo i loro ragionamenti è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno della regalità.

Sì perché l'uomo è vero nella sua nudità, perché la nudità né svela l'essenzialità.
E quell'uomo rimasto nudo, ma rimasto Re, ha vinto la morte, ha sconfitto coloro che in quel gesto volevano dimostrare il loro potere vigliacco sull'indifeso, sul perseguitato, sul condannato.

Prima di questo preciso momento storico, in cui un nemico invisibile ci sta obbligando a cambiare le nostre abitudini di vita, non riuscivamo a metterci nei panni di chi viene "spogliato" delle proprie sicurezze.
Quanti uomini nudi c'erano oggi davanti ai nostri occhi? Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. E quanti altri uomini si giocavano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza?
Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio.
Questo virus, che è diventato il nemico comune di tutti, ci ha fatto capire che per comprenderli è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre "vesti", tornare tutti a essere uomini senza orpelli, senza mania di dominio, nella nostra regalità.
Abbandonare le sovrastrutture del nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui dobbiamo avere paura o piegare ai nostri interessi, ma un nostro compagno di viaggio.
La nudità regale di Gesù questo ci insegna: a rimanere nudi anche noi e perciò a essere veri uomini. Il Vangelo è tutto un cammino sulla nudità e sulla povertà che Gesù ha percorso fino a l'umiliazione finale, ma quell'essere indifeso, esposto a qualsiasi violenza e a qualsiasi gesto con cui si voleva approfittare di lui, ha vinto per tutti noi e ci ha riscattato.
Dobbiamo ora ricordare il nostro peccato nell'umiltà del cuore; il peccato strettamente personale e segreto, che forse solo noi cono-

sciamo o pochi altri, e il peccato che, mediante la mancanza di solidarietà e di fraternità, colpisce altri e contribuisce ad accrescere l'ingiustizia nel mondo. Di tutti questi peccati, di ciò che ciascuno di noi ha commesso, facendo resistenza alla Parola di Dio, all'amore di Dio, di tutto questo noi siamo chiamati ora a pentirci, a umiliarci, a confonderci davanti al Crocifisso.

Intercessioni

Diciamo insieme: **Rivestici, o Signore, della tua Santità**

- Spogliaci, o Dio della vita, di tutto ciò che rende pigro il nostro cuore e la nostra volontà e donaci di servirti in libertà e di spirito…

- Elimina dalla nostra vita tutto quanto è di scandalo o di ostacolo per la nostra fede.

- Fa', o Dio, che da oggi per noi sia l'inizio di una nuova vita.

IX stazione
Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,38-44)

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno
a sinistra. 39 Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuoten-
do il capo 40 e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre gior-
ni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi
dalla croce!". 41 Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e
gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: 42 "Ha salvato altri e
non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla cro-
ce e crederemo in lui. 43 *Ha confidato in Dio*; *lo liberi lui, ora, se
gli vuol bene*. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!". 44 Anche i
ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Meditazione

Il mondo di oggi è come senza centro. Oggi in questo periodo di quarantena ci sentiamo smarriti senza la nostra routine quotidiana, senza poter uscire e camminare liberamente per le strade. Occorre perciò ritrovare il centro della nostra vita: usciamo da noi e andiamo incontro a Lui. Solo in questo modo saremo uniti nello stesso Padre, impedendo al caos, alla debolezza e alla tristezza di prendere il timone delle nostre vite. Ri-innalziamo la sua Croce, affinché Cristo rimanga innalzato sull'orizzonte delle nostre vite, come fuoco vivo di speranza e amore.

Intercessioni

Diciamo insieme: **Dona la tua consolazione, Signore**

- Signore Gesù inchiodato sulla croce, dona il tuo conforto ai crocifissi di oggi: gli ammalati, gli infermi, gli anziani, i disabili.

- Signore Gesù, dona forza e speranza a chi, in questo periodo, sta lavorando per aiutare chi soffre.

- Signore Gesù, aiutaci a ri-innalzare la tua Croce nelle nostre vite per farci più vicini a quanti soffrono, a quanti stanno in prima linea rischiando la loro salute e a quanti sono in pensiero per i propri cari.

X stazione
Gesù muore in croce

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 45-50)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. [46] Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "*Elì, Elì, lemà sabactàni*?", che significa: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*?". [47] Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". [48] E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. [49] Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". [50] Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Meditazione

Stiamo vivendo il nostro "mezzogiorno buio" su tutta la terra, tutti nella stessa barca come dice Papa Francesco. Non dimenticandoci, comunque, che in molte parti del mondo, le tenebre sono una costante quotidiana per guerre miseria discriminazione da molto,troppo tempo. Ora questo buio dell'incertezza, della paura, si è infiltrato anche tra noi, senza distinzione alcuna, nelle nostre vite tranquille che reputavamo intoccabili. Ci sentiamo fragili, persi, le nostre certezze vacillano insieme ai nostri progetti futuri e così brancoliamo nell'oscurità più totale. Viviamo costantemente il dolore della morte di persone a noi sconosciute come fosse dei nostri cari. "Viviamo" che strano questo verbo riferito alla morte. Eppure è racchiuso tutto

qui : questa è la chiave di lettura per vedere e ri-vedere la luce. Nella morte viviamo in Cristo! Lo sconforto si può ora impadronire di noi, come umanamente è stato per Gesù (... perché mi hai abbandonato?) ci può far reclinare il capo nella resa. Ma proprio Gesù ci mostra come fidarsi e affidarsi al Padre : a braccia aperte certi della sua Misericordia, certi della Resurrezione. Il Papa, con tutto il dolore dell'umanità sulle spalle, ci ha portati ai piedi della Croce e affidati a Lui. Rimaniamoci fiduciosi nell'attesa della Pasqua!

Intercessioni

Diciamo insieme: **Gesù abbi pietà di noi**

- Contempliamo il tuo volto sfigurato per amore nostro che ci invita a guardare ai tanti volti crocifissi della nostra storia, e con fiducia ti diciamo:

- Guarda ai volti di tanti nostri fratelli che, angosciati e sofferenti muoiono nella solitudine lontani dai loro cari, e con fiducia ti diciamo:

- Guarda ai volti stanchi di tanti operatori sanitari che ogni giorno spendono la loro vita nelle corsie degli ospedali e di tutti quelli che si prodigano per garantirci i servizi essenziali e con fiducia ti diciamo:

XI stazione
Gesù è deposto dalla croce e collocato nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 57-61)
57 Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato
Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. 58 Questi si
presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò
che gli fosse consegnato. 59 Giuseppe prese il corpo, lo avvolse
in un lenzuolo pulito 60 e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che
si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra
all'entrata del sepolcro, se ne andò. 61 Lì, sedute di fronte alla
tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Giuseppe D'Arimatea era membro autorevole del Sinedrio, il grande consiglio ebraico preposto all'emanazione delle leggi e alla gestione della giustizia. Egli aveva partecipato al processo a Gesù, ma non si era trovato d'accordo con le decisioni prese dal tribunale. Da tempo ascoltava la predicazione di Gesù e si era scoperto suo discepolo anche se ancora non aveva avuto il coraggio di aderire apertamente.
Giuseppe, capiamo perfettamente la tua esitazione, anche a noi capita di sapere tutto su Gesù, di ascoltare la sua storia…ma siamo impermeabili al suo messaggio di salvezza e sentiamo la paura della conversione!
Tu invece, hai preso in mano il tuo coraggio e sei andato da Pilato,

gli hai chiesto il Corpo di Gesù sfidando ogni pericolo! Non volevi che il corpo del maestro finisse nella fossa comune dei condannati a morte; hai toccato il corpo di Gesù e l'hai tolto dalla croce. Gli hai dedicato un sepolcro mai visitato, hai creato per Lui una nuova prospettiva, hai preparato la Pasqua di Cristo e quando la grande pietra che chiude il sepolcro verrà rotolata via, ecco la Risurrezione!

Intercessioni

Diciamo insieme: **Ti preghiamo ascoltaci!**

- Signore Gesù, che hai provato la sofferenza per amore nostro, aiutaci a superare i momenti difficili della nostra storia.

- Signore Gesù, tu che conosci il cuore degli esseri umani, rendici capaci di creare tra noi relazioni d'amore e senso di comunità.

- Signore Gesù, tu che sempre ci chiami alla conversione, resta vicino a noi e indicaci la strada della Salvezza.